

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2002

INDICE

Premessa metodologica.....pag. 2

SEZIONE A)

Gli interventi previsti nell'eserciziopag. 3

Schema riassuntivo degli interventipag. 28

Elenco delle priorità.....pag. 29

SEZIONE B)

Rappresentazione del patrimonio della Fondazione al 31/10/2001.....pag. 31

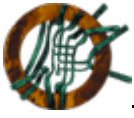
Allegati:

Rappresentazione dei proventi stimati per il 2002

Spese ed oneri stimati per il 2002

Destinazione dei proventi

Definizione della riserva obbligatoria



PREMESSA METODOLOGICA

Con il presente documento programmatico previsionale, previsto dall'Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro emanato il 5 agosto 1999, l'Organo di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che la Fondazione è orientata a realizzare nel corso dell'esercizio 2002, perseguendo in tal modo gli scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti, statutariamente individuati, delle proprie risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

In linea generale, gli interventi descritti nel documento che si trasmette all'Autorità di Vigilanza sono stati individuati e progettati nell'ottica di vederne la completa realizzazione nell'arco del solo esercizio 2002, salvo progetti già avviati, in relazione ai quali si tratta di proseguire una progettazione già intrapresa.

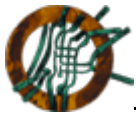
Gli interventi ipotizzati sono stati graduati, quanto a realizzabilità, secondo una scala di priorità che, nell'ambito di ciascun settore di intervento, tiene conto dello specifico livello di urgenza.

Qualora non dovessero risultare disponibili le risorse stimate necessarie per garantire il completo soddisfacimento di tutti i progetti, gli ultimi di questi collocati nella graduatoria di priorità saranno, secondo le circostanze, ridimensionati nella loro estensione o, se necessario, eliminati o rinviati.

Nel novero degli interventi in programma per l'esercizio 2002 sono compresi quelli già avviati, perché regolarmente deliberati in esercizi precedenti, e che si completano, o proseguono, nell'esercizio cui si riferisce il documento e per i quali era previsto di impegnare risorse a carico degli esercizi di progressivo svolgimento.

Per quanto riguarda gli interventi ancora in corso di svolgimento nel 2002 e per i quali era stata già prevista e stanziata la relativa copertura finanziaria a carico di esercizi precedenti, non si farà cenno nel presente documento perché non interessanti ai fini della programmazione.

Per ciò che concerne, invece, la rappresentazione delle risorse disponibili per finanziare gli interventi progettati, il Consiglio ha predisposto gli allegati prospetti che evidenziano:



- a) la consistenza patrimoniale della Fondazione alla data del 31 ottobre 2001
- b) l'ammontare dei proventi stimati per l'esercizio 2002, nonché l'ammontare delle risorse disponibili per l'attività ex art. 8 del D.lgs. 153/99

Il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre gli allegati prospetti, non disponendo ancora di indicazioni ufficiali circa:

- i criteri per la determinazione della riserva obbligatoria, salvo quanto indicato in proposito per l'esercizio 2001
- il valore del limite minimo di rendimento del patrimonio

ma dovendo comunque procedere nella predisposizione del documento per la cui completezza tali elementi risultano indispensabili, ha stimato per ciascuno di essi una definizione da intendersi provvisoria in attesa di conoscere le determinazioni che l'Autorità di Vigilanza deciderà di assumere.

Una volta noti i valori ed i criteri ufficiali dei predetti elementi, se diversi da quelli stimati dal Consiglio in questa fase, sarà cura dell'Organo di Indirizzo provvedere ai necessari aggiornamenti partecipandoli all'Autorità di Vigilanza.

SEZIONE A

Gli interventi previsti nell'esercizio 2002

SETTORE ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

Scheda di intervento

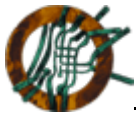
“Realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese”

SETTORE ISTRUZIONE

Scheda di intervento n. 1

“Acquisto supporti tecnici per la formazione e finanziamento corsi di formazione per le scuole di istruzione secondaria della Città di Tortona”

Scheda di intervento n. 2



“Ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone”

SETTORE SANITÀ

Scheda di intervento n. 1

“Acquisto di un sistema di monitoraggio diagnostico del paziente critico nel Dipartimento di Medicina generale dell’Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona”

Scheda di intervento n. 2

“Acquisto apparecchiatura TAC spirale per l’Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona”

Scheda di intervento n. 3

“Realizzazione di uno studio di fattibilità relativo alla previsione di un nuovo ospedale unico di Novi Ligure e Tortona”

SETTORE ARTE E CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Scheda di intervento n. 1

“Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia”

Scheda di intervento n. 2

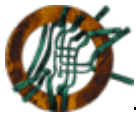
“Prosecuzione degli interventi di Recupero dell’Abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta Scrivia”

SETTORE RICERCA SCIENTIFICA

Scheda di intervento

“Creazione di un Centro di ricerca di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati presso il D.I.S.T.A. dell’Università Avogadro di Alessandria”

SETTORE ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI



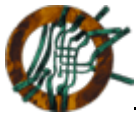
Con riferimento al settore *Assistenza alle categorie sociali deboli*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende proseguire nello sviluppo del progetto relativo alla realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese, iniziativa per cui nell'esercizio 2001 sono stati già impegnati 4.028.364 Euro a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

A tal fine, stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **1.550.000 Euro** a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

SCHEDA DI INTERVENTO

“Realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese”

- Richiamato il contenuto della scheda di intervento inserita nell'ambito del Documento programmatico previsionale annuale 2001 relativa al progetto in questione che esprimeva la volontà della Fondazione di realizzare una residenza sanitaria integrata nel territorio Tortonese destinata in gran parte a sovvenire alle carenze assistenziali degli anziani non autosufficienti e dei soggetti colpiti da patologie croniche invalidanti;
- Richiamato il contenuto del documento programmatico previsionale relativo al triennio 2002/2004 approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 24 ottobre 2001 che prevede, con riferimento all'Assistenza alle categorie sociali deboli, la volontà di proseguire il progetto in narrativa;
- riconfermata la validità del medesimo progetto sotto il profilo dell'elevato interesse sociale manifestato al riguardo dalla nostra collettività;
- preso atto dei pubblici riconoscimenti degli Enti pubblici competenti in materia sanitaria, anche a livello regionale e visto il sentimento di attesa espresso dall'intera comunità nei confronti dell'iniziativa per un'auspicabile tempestiva messa in operatività della realizzanda struttura;
- ricordati i momenti operativi pianificati per l'esercizio 2001 che consistevano nell'acquisizione di un'area idonea alla realizzazione della struttura in oggetto, nella predisposizione del progetto tecnico definitivo e nell'individuazione degli appaltatori per l'esecuzione delle opere strutturali;
- tenuto conto che in considerazione delle difficoltà legate alla definizione di alcune importanti problematiche legate all'attivazione operativa del progetto nel corso di questa prima parte del 2001 si è proceduto:



- alla precisa determinazione delle aree di bisogno attraverso il completamento della necessaria attività di monitoraggio ed il confronto con le principali realtà pubbliche o private operanti sul territorio;
- alla realizzazione di più studi di fattibilità volti alla valutazione delle diverse alternative gestionali della struttura;
- all'individuazione di un'area ritenuta idonea per la realizzazione delle strutture;
- tenuto conto della volontà di procedere nel restante scorcio del corrente esercizio ed in stretto collegamento operativo-funzionale con quanto sopra realizzato:
 - alla costituzione di un'impresa strumentale che si occupi della costruzione e della successiva gestione tecnica diretta od indiretta della struttura;
 - alla stipula del contratto di acquisto dell'area;
 - alla selezione di una serie di progettisti specializzati nel campo dell'edilizia sanitaria;
 - alla definizione di modalità ed accorgimenti, da individuare nel rispetto dei limiti e condizioni imposti dal vigente ordinamento di settore e dalle norme dello statuto, che consentano di affidare la gestione della struttura a soggetti o strutture vincolati a conservare le medesime finalità di utilità sociale che la Fondazione intende perseguire.

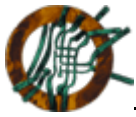
Sulla base dei progetti di massima che saranno disponibili per la fine del 2001 e sulla scorta delle autorizzazioni opportunamente concesse dall'Ente locale competente, si darà avvio all'affidamento dei lavori di edificazione a soggetto altamente qualificato prescelto a mezzo di adeguata ed approfondita indagine di mercato i cui preliminari sono peraltro già stati avviati.

Nel corso dell'esercizio 2002 si pensa quindi di dare concreto avvio alla fase edificativa e di realizzare le strutture portanti della residenza sanitaria.

Sulla base delle stime operate nel corso di questi mesi il costo complessivo della struttura dovrebbe aggirarsi intorno ai 10.745.000 Euro con un tempo di realizzazione pari a circa tre anni.

SETTORE ISTRUZIONE

Con riferimento al settore *Istruzione*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende realizzare la prima fase di un più ampio progetto volto al potenziamento ed al miglioramento del sistema educativo locale attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio, di ricerca e di studio ed il finanziamento di corsi di formazione per tutte le scuole di istruzione secondaria della città di Tortona, sia pubbliche che private.



A tal fine, stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **150.000 Euro** a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

Sempre con riferimento a questo settore di intervento, la Fondazione intende contribuire alla realizzazione del progetto di ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone allo scopo di mettere a disposizione delle scuole della provincia di Alessandria uno strumento didattico per una sempre maggiore conoscenza e tutela dell'ambiente appenninico al fine di avvicinare i giovani ad un ecosistema fortunatamente ancora scevro dagli influssi della civiltà dei consumi e dei trasporti a motore.

A tal fine, stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **52.000 Euro** a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti. Si precisa che l'effettiva erogazione dell'eventuale contributo sarà subordinata alla condizione dell'ottenimento da parte dell'Associazione "Amici del Monte Ebro" del richiesto finanziamento di cui alla legge regionale 8 luglio 1999, n.18.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

“Acquisto supporti tecnici per la formazione e finanziamento corsi di formazione per le scuole di istruzione secondaria della Città di Tortona”

Al fine di sovvenire in maniera organica alle esigenze di tutti gli istituti scolastici della città di Tortona e garantire, nel contempo, la migliore efficacia del progetto, la Fondazione chiederà, direttamente o attraverso la diffusione di specifici bandi, la presentazione di progetti adeguatamente istruiti e corredati della documentazione prevista nel Regolamento delle modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 13 luglio 2001.

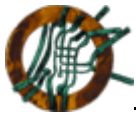
SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

“Ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone”

Descrizione del progetto

La costruzione del rifugio iniziò nel 1974 per volontà di Ezio Orsi, uno dei Soci fondatori del Club alpino italiano di Tortona, grande appassionato del nostro Appennino.

La sua iniziativa fu allora resa possibile dalla decisione dei signori Carlo, Bruno ed Ottavio Fittabile, tutti originari di Salogni che, a dimostrazione del loro grande attaccamento al territorio, acconsentirono a che fosse costruito il rifugio su di un terreno di loro proprietà.



Nel mese di settembre del 1975 furono ultimati i lavori ai quali parteciparono attivamente un gran numero di soci CAI e di volontari amanti dell'Appennino.

Al fine di regolarizzare la posizione giuridica del rifugio, nel 1990 venne costituita l'Associazione non profit Amici del Monte Ebro che oggi conta un centinaio di iscritti.

Dalla costituzione ad oggi, l'Associazione ha promosso lo sviluppo di attività didattico – ricreative aventi per oggetto la conoscenza dell'ecosistema appenninico, mettendo a disposizione degli escursionisti e delle scuole della Provincia la propria struttura ricettiva.

Le famiglie Fittabile proprietarie del terreno su cui sorge il rifugio hanno concesso all'Associazione a titolo gratuito il diritto di superficie a tempo indeterminato del terreno, ma comunque la sua revoca è vincolata all'esistenza del rifugio stesso.

La costruzione si trova a 1389 metri di altezza s.l.m., sul versante nord del Monte Ebro, in un'ampia radura circondata da splendidi boschi di faggio, raggiungibile a piedi dalla colonia provinciale di Caldirola in circa 45 minuti oppure in 20 minuti dalle stalle di Salogni.

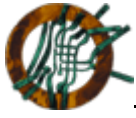
Si tratta di una struttura in lamiera zincata del tipo Morteo coibentata all'interno, di mq. 40 circa con nove posti letto, cucina, servizi e legnaia attigua.

L'affluenza annuale al rifugio è stimata in 2000 unità suddivise tra escursionisti ed alunni. Il costante aumento delle presenze suggerisce l'intervento di ricostruzione del rifugio data la sua attuale inadeguatezza a l'esigenza sia per le dimensione che per i servizi, nonché per la vetustà della struttura. La nuova costruzione permetterà l'ampliamento della ricettività per il pernottamento a 16 posti letto ed un servizio di uso cucina con attrezzatura comune e spazio per il consumo di alimenti e bevande per 40 persone.

Le fasi lavoro ed attività programmate sono le seguenti:

- demolizione, scavi e fondazioni;
- sottofondi e murature perimetrali;
- solai, prefabbrica, scale;
- copertura;
- tavolati interni, impianti;
- rivestimenti esterni, intonaci, sistemazione esterna;
- pavimentazioni rivestimenti, serramenti, tinteggiatura;
- ultimazione impianto idrico, opere fognarie;
- sistemazione interna, ultimazione impianti.

L'Associazione Amici del Monte Ebro intende gestire direttamente la struttura oggetto dell'intervento con l'apporto di lavoro dei propri soci ripartendo le varie mansioni a seconda della specializzazione di ognuno di essi.



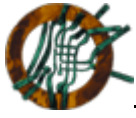
A tal fine l'Associazione stessa ha presentato alla Fondazione un dettagliato piano finanziario e di gestione del rifugio.

Elementi di innovazione introdotti nel progetto sono:

- tecnologie avanzate per il contenimento dei consumi energetici: il rifugio è situato in zona non servita da linee elettriche, la fonte energetica sarà rappresentata da pannelli solari e da celle fotovoltaiche (un generatore a combustibile entrerà in funzione solo in caso di emergenza)
- tecnologie avanzate per lo smaltimento dei rifiuti: gli associati si attenteranno scrupolosamente al pieno rispetto delle norme imposte dalla L.R. 2/7/99 n.15 e punteranno altresì sulla sensibilizzazione ecologica esortando tutti i fruitori a riportare i rifiuti non solamente a valle, ma addirittura nel luogo di provenienza del prodotto finito che quel finito ha generato
- tecnologie avanzate per il contenimento dell'inquinamento di aria, acqua e suolo in zone in cui non risulta possibile l'allacciamento alla rete fognaria
- opere tese al superamento delle barriere architettoniche.

Motivazione del progetto

- essere lo strumento didattico a disposizione delle scuole della provincia di Alessandria per una sempre maggiore conoscenza e tutela dell'ambiente appenninico al fine di avvicinare i giovani ad una ecosistema fortunatamente ancora scevro dagli influssi della civiltà dei consumi e dei trasporti a motore
- prevenire l'ulteriore progressivo ed irreversibile degrado della struttura dagli effetti erosivi del tempo e degli agenti atmosferici
- l'operazione in oggetto si riferisce all'unico rifugio di categoria C (secondo la classificazione della legge regionale 2 luglio 1999, n. 15) presente nel territorio della Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona. Esso è segnato sulle pubblicazioni cartografiche edite dalla Provincia di Alessandria con la collaborazione della Federazione Italiana escursionismo, all'interno dei programmi di educazione ambientali redatti dall'Assessorato Tutela Ambiente della Provincia di Alessandria in collaborazione con il provveditorato agli Studi ed in un considerevole numero di libri e guide escursionistiche della zona
- l'investimento contribuirà ad incrementare l'afflusso turistico in Val Curone mettendo a disposizione una struttura ricettiva adeguata alle esigenze dell'escursionismo appenninico e dei soggiorni studio



- l'intervento proposto favorirà quindi lo sviluppo e la qualificazione del sistema turistico in un vasto territorio della Regione offrendo, altresì, un valido strumento per le iniziative didattiche delle scuole della Provincia di Alessandria rivolte alla tutela ambientale ed una moderna struttura capace di soddisfare l'incremento della domanda di ricettività
- inserimento del rifugio nella rete di un distretto culturale in grado di valorizzare l'intera area del Tortonese e delle attigue valli

Modalità di svolgimento

- affidamento della gestione del progetto ad idonea istituzione o a soggetti particolarmente qualificati nel campo degli studi sociali con orientamento alle problematiche dell'evoluzione giovanile nei confronti del mondo del lavoro, con competenze specifiche che dovranno riguardare sia gli aspetti contenutistici che quelli metodologici dell'intera operazione al fine di garantire la legittimità ed i risultati della ricerca anche da un punto di vista sociologico

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Regione Piemonte
- Associazione Amici del Monte Ebro

Tempi di realizzazione

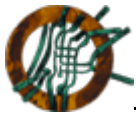
12 mesi per tutte le fasi progettuali ed operative

Previsione del risultato sociale

- Potenziamento e miglioramento del sistema educativo locale
- non disperdere il patrimonio culturale accumulato nel corso degli anni
- non vanificare il lavoro fatto per creare un punto di incontro per i viandanti delle nostre montagne siano essi studenti escursionisti o studenti delle scuole
- non rinunciare all'idea di un vero e proprio "laboratorio ambientale" immerso nel verde della natura

SETTORE SANITÀ

Con riferimento al settore *Sanità*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende:



- proseguire nella realizzazione di progetti diretti al miglioramento ed al potenziamento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere operanti sul territorio nelle aree della prevenzione, della diagnostica e della terapia attraverso l'acquisto di apparecchiature elettromedicali;
- assumere un ruolo di impulso e di stimolo per la possibile realizzazione di un progetto volto alla creazione di un centro ospedaliero all'avanguardia tra i Comuni di Tortona e Novi Ligure attraverso il finanziamento di uno specifico studio di fattibilità.

A tal fine , stima di poter destinare alle iniziative in questo campo, nell'ordine sotto riportato, la somma complessiva di **884.000 Euro** a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

“Acquisto di un sistema di monitoraggio diagnostico del paziente critico nel Dipartimento di Medicina generale dell’Ospedale Civile SS. Antonio e Margherita di Tortona”

Descrizione del progetto

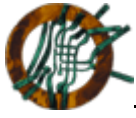
L'Ospedale Civile SS. Antonio e Margherita di Tortona è dotato di circa 250 posti letto di cui, al termine della prevista ristrutturazione, circa 70 di degenza ordinaria suddivisi tra Reparto di Medicina (in media 50 posti letto occupati da malati di medicina interna) e Reparto di Neurologia (mediamente 20 posti letto per pazienti con affezioni neurologiche).

I due Reparti sono fisicamente accorpati all'interno di un unico contenitore con possibilità di interscambio di posti letto in base alle esigenze di ricovero con due aree o postazioni infermieristiche ed una zona riservata agli studi di dirigenza medica.

Il presente progetto si rivolge al paziente critico vale a dire al paziente che, per un particolare evento patologico acuto o riacutizzato, può essere in pericolo di aggravamento clinico fino alla ipotetica previsione di un exitus e per tale motivo si ritiene necessario prestargli una assistenza di livello superiore al fine di prevenire e scongiurare l'evento morboso paventato, nella possibilità e nella speranza di restituirlo ad uno stato più stabile ed accettabile.

Il disegno del progetto prevede:

- il monitoraggio delle funzioni vitali del paziente (attività cardiaca, respiratoria, circolatoria) applicabile a quattro posti letto del Dipartimento attraverso altrettanti monitors trasportabili su carrello e conducibili, all'interno di una zona dipartimentale prescelta, al letto del degente bisognoso



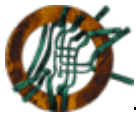
- un elettroencefalografo Holter per il monitoraggio dell'attività elettrica cerebrale, protratta per almeno 24 ore, dotato di poligrafo per studio dinamico del respiro
- quattro telemetrie per il monitoraggio elettrocardiografico continuo visualizzabile nelle centrali
- un defibrillatore
- due centrali di monitoraggio da collocare nelle due postazioni infermieristiche
- una postazione centrale di visualizzazione ed elaborazione nello studio medici.

In considerazione dell'alto valore del progetto, nel gennaio del 2000 il Consiglio di amministrazione della Fondazione aveva deliberato un'iniziale finanziamento di L. 80.000.000 a favore del Dipartimento di Medicina per l'acquisto di un sistema di monitoraggio per due letti.

I lavori di ristrutturazione necessari per portare a compimento la fusione delle Unità Operative di Medicina e Neurologia hanno nel frattempo imposto ai Responsabili del Reparto di dare vita ad un progetto più organico e meno frammentato nel tempo al fine di venire incontro alle reali esigenze dei Dipartimenti medici.

Motivazione del progetto

- una recente deliberazione della Giunta Regionale pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 31 del 1 agosto 2001 sullo "Sviluppo della rete di assistenza regionale per l'ictus cerebrale" fa riferimento all'obbligo anche per l'A.S.L. 20 Alessandria e Tortona di costituire un centro per l'ictus o stroke unit
- il Dipartimento di Medicina dell'Ospedale Civile di Tortona è già particolarmente predisposto a questo fine anche per la presenza al suo interno dell'Unità Operativa Autonoma di Fisiatria che presiederà a tutte quelle attività di riabilitazione previste nella richiamata Deliberazione regionale sia nella fase acuta che in post acuzie
- nel corso dell'anno 2000 nelle schede di dimissione Ospedaliera si possono individuare un numero di 141 DRG (Diagnosis Related Groups) relativi ad ictus cerebri
- nel corso del 2000 il Reparto di Medicina ha curato 11 casi di embolia polmonare, 16 casi di insufficienza respiratoria acuta in corso di scompenso acuto di cuore, 155 casi di malattia polmonare cronica ostruttiva, 57 casi di neoplasie polmonari, 78 polmoniti complicate
- alcune recenti linee guida che l'Ordine dei Medici di Genova ha pubblicato nel suo periodico mensile del giugno 2001 e che fanno seguito ad un importante editoriale dell'*American Journal of Medicine*, definiscono i letti ospedalieri dotati di telemetria e situati al di fuori dell'unità di cura intensiva, "una tra le più preziose risorse ospedaliere"
- in un Ospedale dotato di un moderno Reparto di Rianimazione come l'Ospedale Civile di Tortona, l'opportunità di ricoverare in degenza ordinaria pazienti definiti ancora instabili e



dimessi dal Reparto di Terapia Intensiva, rappresenta una possibilità non trascurabile di offrire un servizio di assistenza moderna e più attenta ai pazienti

Modalità di svolgimento

- acquisizione, sulla base di analitici capitolati forniti dalla ASL destinataria, di preventivi dettagliati dalle primarie ditte fornitrici dei sistemi informatici e delle attrezzature, individuate a seguito di un'oggettiva ed ampia indagine di mercato
- valutazione dei preventivi e sviluppo dettagliato dei moduli esecutivi e dei costi definitivi affidati a qualificato ente o soggetto
- acquisto delle attrezzature attraverso la stipula di un contratto di acquisto a favore dell'Azienda Sanitaria Locale
- informativa all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte al fine del corretto inquadramento dell'iniziativa nell'ambito delle politiche sanitarie regionali

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- A.S.L. n. 20 Alessandria e Tortona
- società specializzata in ingegneria biomedica

Tempi di realizzazione

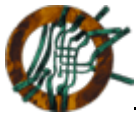
- 5/6 mesi per tutte le fasi progettuali

Previsione del risultato sociale

- potenziare il servizio di una struttura sanitaria riconosciuta da oltre trecento anni dalle generazioni che si sono succedute con iniziative, donazioni, lasciti, atti di beneficenza e sacrifici ed opere di impegno come un vero e proprio bene della comunità
- miglioramento della qualità del servizio fornito da un presidio sanitario che deve essere in condizione di erogare tutte le prestazioni necessarie in modo ottimale non solo nei casi programmati ed elettivi, ma anche in caso di urgenza ed emergenza

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

***“Acquisto apparecchiatura TAC spirale per l'Ospedale Civile Ss. Antonio e
Margherita di Tortona”***



Descrizione del progetto

L'apparecchiatura TAC attualmente in dotazione presso l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona è uno strumento di terza generazione installato nel febbraio 1991 grazie ai contributi concessi dalla Cassa di Risparmio di Tortona e dalla Fondazione.

L'evoluzione tecnologica avvenuta negli ultimi anni ha immesso sul mercato apparecchiature sempre più moderne e sofisticate, vantaggiose sia per il paziente, sia per la struttura sanitaria.

Per contro, la richiesta di TAC è aumentata per le esigenze da parte dei medici di avere diagnosi sempre più accurate, precoci e precise al fine di ridurre l'invasività degli interventi operatori e di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

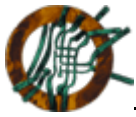
Purtroppo, nel corso dell'ultimo anno si sono verificati numerosi fermi macchina e sostituzioni del tubo radiogeno e di parti meccaniche con la necessità da parte del Reparto di Radiologia di avvisare le Aziende Sanitarie Locali limitrofe per far fronte alternativamente ad eventuali urgenze od informare gli utenti per differire l'esecuzione di esami già prenotati.

Di non minore rilevanza le prestazioni dell'apparecchiatura si sono gradualmente deteriorate e si è assistito ad un progressivo decadimento dell'immagine TAC, ad un aumento della dose radiante per il paziente e ad una riduzione del carico del lettino rx.

Il Reparto Radiologico del Presidio ospedaliero di Tortona ritiene che l'apparecchiatura più idonea per garantire il massimo livello di prestazioni sia una TAC multislice, caratterizzata, cioè, dall'utilizzo di nuovi sistemi di detenzione che consentono l'acquisizione simultanea di più strati, durante la rotazione a 360° del sistema di acquisizione.

I vantaggi in campo clinico sono molteplici, concreti e misurabili:

- a) notevole riduzione dei tempi di esecuzione dell'esame che garantiscono un minor disagio per il paziente ed in condizione di urgenza traumatica, una minore permanenza del soggetto in sala raggi, oltre ad un precoce trattamento terapeutico. Tali vantaggi sono estesi anche a pazienti anziani, sofferenti, agitati o incapaci di mantenere l'apnea durante le scansioni TC per cui l'immagine risulterebbe mossa;
- b) nuovi e sofisticati campi di applicazione, quali lo studio dell'embolia polmonare (altrimenti non eseguibili con l'attuale TAC) la diagnosi differenziale per particolari patologie tumorali;
- c) spessore dello strato selezionabile prima o dopo l'esame in funzione del quesito clinico;
- d) la velocità di acquisizione multislice sfrutta al 100% il mezzo di contrasto iniettato a bolo, nei primi secondi della fase di circolo, ottenendo una fase arteriosa (impossibile con la TAC attuale)
- e) riduzione dei costi variabili (quali il mezzo di contrasto)



- f) evoluzione delle applicazioni di post-processing (ricostruzioni 2D 3D, volume rendering e MIP)

Motivazioni del progetto

- miglioramento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere di Tortona e Novi Ligure nelle aree della prevenzione, della diagnostica e della terapia sulla base delle necessità immediate chiaramente documentate e pressanti del territorio

Modalità di svolgimento

- acquisizione, sulla base di analitici capitolati forniti dalla ASL destinataria, di preventivi dettagliati dalle primarie ditte fornitrici dei sistemi informatici e delle attrezzature, individuate a seguito di un'oggettiva ed ampia indagine di mercato
- valutazione dei preventivi e sviluppo dettagliato dei moduli esecutivi e dei costi definitivi affidati a qualificato ente o soggetto
- acquisto delle attrezzature attraverso la stipula di un contratto a favore dell'Azienda Sanitaria Locale
- informativa all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte al fine del corretto inquadramento dell'iniziativa nell'ambito delle politiche sanitarie regionali

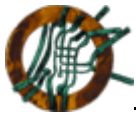
Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- A.S.L. n. 20 Alessandria e Tortona
- società specializzata in ingegneria biomedica

Previsione del risultato sociale

- potenziare il servizio di una struttura sanitaria riconosciuta da oltre trecento anni dalle generazioni che si sono succedute con iniziative, donazioni, lasciti, atti di beneficenza e sacrifici ed opere di impegno come un vero e proprio bene della comunità
- miglioramento della qualità del servizio fornito da un presidio sanitario che deve essere in condizione di erogare tutte le prestazioni necessarie in modo ottimale non solo nei casi programmati ed elettivi, ma anche in caso di urgenza ed emergenza

SCHEDA DI INTERVENTO N. 3



“Realizzazione di uno studio di fattibilità relativo alla previsione di un nuovo ospedale unico di Novi Ligure e Tortona”

Descrizione del progetto

Nel nostro Paese, la presenza pubblica nel settore ospedaliero è sovente caratterizzata da strutture costruite da molti decenni, con requisiti strutturali non più in linea con l'evoluzione della medicina e delle caratteristiche alberghiere non concorrenziali con quelle delle strutture private.

Gli interventi di ampliamento e ristrutturazione che hanno caratterizzato per decenni la politica degli investimenti hanno limitato i problemi funzionali dal punto di vista sanitario ed alberghiero.

A queste osservazioni di carattere generale vanno peraltro aggiunti gli evidenti limiti di una rete di presidi particolarmente frantumata, con risvolti negativi in termini di economicità ed efficacia della gestione.

Allo scopo di far fronte a tali problematiche negli anni più recenti si è passati, sia a livello nazionale che regionale, da una logica di recupero e ristrutturazione dei presidi esistenti a quella di investimenti in nuovi e moderni presidi.

Nella Regione Piemonte, ad esempio, sono previsti ed in parte già avviati i nuovi ospedali di Asti, Biella, Alba-Bra e Mondovì, mentre è attualmente in fase di studio l'eventuale realizzazione dei nuovi ospedali integrati nell'A.S.L. 9 di Ivrea e nella Provincia del VCO.

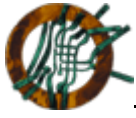
E' evidente che il problema della razionalizzazione della rete dei presidi ospedalieri si ponga anche nell'ambito della Provincia di Alessandria.

Un caso particolare è costituito dagli Ospedali di Tortona e di Novi Ligure, entrambi bisognosi di notevoli interventi di ristrutturazione, situati a modesta distanza l'uno dall'altro e ben collegati dal punto di vista viario.

Per tali strutture, come già avvenuto per quelle di Alba e Bra, un ospedale unico consentirebbe di dotare la zona di un presidio moderno e funzionale in grado di ospitare un numero di specialità superiori a quelle esistenti, con costi gestionali notevolmente inferiori a quelli attuali.

Questa importante scelta impone una preliminare ed approfondita analisi dei vantaggi e degli inconvenienti rispetto alla situazione esistente da più punti di vista: della funzionalità sanitaria, dell'accessibilità, dell'economicità, etc.

Alla luce di queste osservazioni appare fondamentale predisporre uno specifico studio di fattibilità che prenda in considerazione i tre possibili futuri scenari:



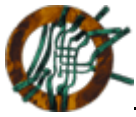
- mantenimento delle attuali strutture ospedaliere, potenziate e maggiormente integrate dal punto di vista gestionale;
- previsione di un nuovo ospedale unico, totalmente sostitutivo degli attuali, da mantenere solo per funzioni extra-ospedaliere;
- previsione di un nuovo ospedale di dimensione limitata e ad alta tecnologia, nella logica degli indirizzi progettuali proposti recentemente dal Ministero della Sanità, che si affianchi agli ospedali esistenti, da mantenere in vita nella prospettiva degli ospedali di prossimità o di continuità.

In linea di massima, lo studio di fattibilità dovrebbe analizzare i seguenti aspetti:

- fabbisogno di assistenza ospedaliera sulla base delle caratteristiche demografiche, della zona e valutazione degli standard di ricorso ai servizi ospedalieri attuali e prospettici;
- sistema di risposta (mediante i presidi ospedalieri dell'A.S.L., mediante altri soggetti erogatori operanti sul territorio, mediante "mobilità" extra A.S.L.);
- situazione attuale dei presidi ospedalieri dell'A.S.L. dal punto di vista strutturale, dell'attività erogata, della capacità di attrazione degli utenti della zona o delle zone limitrofe, dei costi di gestione;
- funzioni sanitarie previste dal Piano Sanitario Regionale in vigore ed ipotizzabili nel medio-lungo periodo;
- dimensionamento della funzione ospedaliera a gestione diretta;
- alternative di distribuzione della funzione ospedaliera complessiva attribuibile ai due presidi di Novi Ligure e Tortona in seguito al loro potenziamento;
- ipotesi di edificazione di un nuovo ospedale unificato, da erigersi in posizione baricentrica rispetto alle sedi attuali e di riutilizzo della attuali strutture per attività non ospedaliera;
- ipotesi di edificazione di un nuovo ospedale supertecnologico e di mantenimento della attuale sedi come ospedali di prossimità o di comunità;
- stime del fabbisogno di personale e dei costi di gestione nelle diverse ipotesi formulate;
- valutazione comparata della convenienza economica nelle ipotesi formulate.

Motivazione del progetto

- il finanziamento dello studio di fattibilità rappresenterebbe il primo e decisivo passo verso la possibile futura realizzazione di un progetto volto alla creazione di un centro ospedaliero all'avanguardia in grado di inserirsi ed integrarsi pienamente nelle politiche di controllo e razionalizzazione della spesa sanitaria avviate dalla Regione Piemonte



- attraverso questo progetto la Fondazione potrebbe assumere l'importante ruolo di promotrice di iniziative volte allo sviluppo economico del territorio ed al miglioramento della qualità di vita della comunità

Modalità di svolgimento

- affidamento dell'incarico ad una struttura specializzata nel campo dell'economia, dell'amministrazione e dell'organizzazione in campo sanitario che abbia maturato una specifica esperienza nella predisposizione di studi e piani di ristrutturazione e di sviluppo della rete ospedaliera
- informativa all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte al fine del corretto inquadramento dell'iniziativa nell'ambito delle politiche sanitarie regionali

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- A.S.L. n. 20 Alessandria e Tortona ed A.S.L. 22 Novi Ligure e Ovada
- Regione Piemonte

Tempi di realizzazione

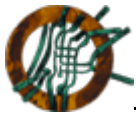
6 mesi per tutte le fasi esecutive

Previsione del risultato sociale

- miglioramento della qualità del servizio fornito dai presidi ospedalieri di Tortona e Novi Ligure
- valutazione della possibilità di realizzare una struttura sanitaria all'avanguardia caratterizzata da un elevato grado di specializzazione
- sviluppo economico del territorio

SETTORE ARTE E CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Con riferimento al settore *Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende realizzare interventi coordinati di restauro e di conservazione del patrimonio artistico che interessino monumenti di particolare pregio storico-



artistico, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e delle opportunità di completare programmi già avviati.

A tal fine, stima di poter destinare alle iniziative in questo campo, nell'ordine sotto riportato, la somma complessiva di **310.000 Euro** a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

“Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia”

Descrizione del progetto

Il dongione, denominato più comunemente Rocca, termine che dalla seconda metà del XV secolo identificava una fortificazione situata su di un'altura, è un fortilizio edificato probabilmente all'inizio del '400 sul precedente edificio fortificato dei Cuoli.

La sua edificazione è attribuita a Perino Cameri, più noto come Perino da Tortona, che nel 1406 fu investito da Giovanni Maria Visconti “per sé figli e discendenti maschi della Rocca e Fortezza di Carbonara con tutte le sue ragioni” con atto notarile del Notaio pubblico di Pavia

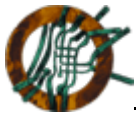
Carbonara Scrivia costituiva un luogo fortificato del Tortonese anche prima del XV secolo, ma le fonti storiche conosciute attribuiscono sempre a Perino Cameri tutto il sistema difensivo che era costituito oltre che dal dongione da un recinto fortificato, chiamato Castello dotato di fossato a nord e ad ovest e con due porte di accesso.

All'interno del recinto c'era anche un pozzo per l'approvvigionamento idrico, elemento fondamentale dei siti fortificati.

Perino Cameri morì nel 1426 e nel feudo di Carbonara gli successe il figlio (o nipote Antonio Giorgio) che lo mantenne per trentuno anni e quindi lo cedette ad Antonio Guidobono Cavalchini del fu Cavalchino con permuta riconosciuta dal Duca di Milano il 30 settembre 1457.

Antonio Guidobono Cavalchini discendeva da una delle più nobili famiglie di Tortona. Alla sua morte i suoi tre figli Cavalchino II, Giovanni Luigi e Giovanni Francesco si divisero i feudi paterni.

Il feudo di Carbonara restò nella famiglia Guidobono Cavalchini per più di trecento anni fino al riscatto del feudo (1797).



Dopo la definitiva conquista del Tortonese dal parte dei Visconti avvenuto nel 1347, molti sforzi vennero dedicati dai Signori di Milano al potenziamento militare dei più importanti centri dei loro possedimenti. In particolare, Tortona, Serravalle, Pozzolo, Pontecurone, Carbonara, erano considerate come punto avanzate dello scacchiere fortificato ducale e dovevano consentire di creare un baluardo efficace contro le mire dei genovesi e le ambizioni dei Marchesi di Monferrato.

Dal punto di vista tipologico il fortilizio di Carbonara risulta di particolare interesse per la sua specifica conformazione.

Si tratta, infatti, di un fabbricato a pianta rettangolare costituita da due lati corti disposti sui lati est e ovest e da due lati più lunghi orientati a nord e a sud.

Esso risulta localizzato nella parte più alta del centro storico di Carbonara e per la sua mole ed altezza che supera i diciotto metri, costituisce l'elemento dominante e caratterizzante dell'orizzonte del Comune e del suo contesto paesaggistico.

Soprattutto se si arriva dalla strada di accesso principale che sale dalla statale Tortona-Genova, il fortilizio risulta l'elemento che balza subito agli occhi e che connota inconfondibilmente Carbonara.

Nella sua veste originale il fortilizio era probabilmente ancora più alto. Sicuramente la quota del terreno circostante è variata per le modifiche apportate agli spazi pubblici limitrofi.

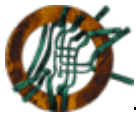
Le sue fondazioni sono ancora visibili dal piano interrato del Municipio.

Alcune fonti indicano l'altezza della torre pari a trentadue metri, ma questi ipotesi, per la stessa conformazione del fortilizio (la presenza dei beccatelli a quota 18 metri), risulta abbastanza improbabile. Il luogo su cui è edificato risulta per quella zona forse il più propizio per il controllo della valle e degli accessi a sud di Tortona. Le sue caratteristiche formali e tipologiche sono molto particolari: ha la struttura della torre, ma ha dimensioni più grandi.

Si avvicina molto, secondo la letteratura esistente, pur non identificandosi del tutto, al tipo di costruzione che in Francia si chiama "donjon", costituito non da una cortina che racchiude diverse costruzioni e corti interne, ma da un unico e poderoso torrione. E' caratterizzato dagli apparati difensivi propri dell'epoca.

Il dongione perse la sua importanza di struttura difensiva già dalla metà del XVI secolo. Le nuove armi da fuoco introdotte in Italia da Francesco I nel 1499 potevano essere contrastate solo con fortificazioni adeguate che presupponevano una struttura difensiva molto particolare e che era l'opposto delle strutture a torre.

La rocca di Carbonara nella relazione del commissario cesareo di Tortona di C. Massara stesa nel giugno del 1562 veniva annoverata nei "forti da battaglia a mano" e cioè in quelle strutture di carattere medievale non più adeguate alle nuove esigenze della guerra.



In contrapposizione a questa categoria vi era quella dei “forti d’Artelaria” che invece erano forti in grado di sostenere l’attacco delle nuove armi da fuoco.

Tra questi erano indicati Tortona e Serravalle. Il fortilizio di Carbonara costituisce dunque un esempio significativo delle strutture difensive del Monferrato e per la sua particolare struttura è uno dei pochissimi esempi del Piemonte di “torrione fortificato” o dongione.

L’amministrazione comunale di Carbonara Scrivia ha promosso alcuni mesi fa la realizzazione di uno studio di fattibilità per il restauro del fortilizio ed il suo recupero come spazio pubblico per la collettività sulla base del quale è stata redatta la presente scheda di intervento.

La struttura restaurata ed adibita per il futuro ad attività culturali ed espositive, pur avendo dimensioni ridotte, potrà diventare un importante nodo della rete culturale strutturata al fine di valorizzare i beni artistici ed ambientali del nostro territorio.

Il recupero presuppone azioni mirate per il restauro del fortilizio, atte a migliorare le condizioni strutturali ed a recuperare tutte le sue caratteristiche architettoniche e tipologiche.

Lo studio di fattibilità commissionato dall’amministrazione comunale ai tecnici arch. Giuseppina Rubini ed ing. Sergio Tattoni di Milano è stato elaborato sulla base di un rilievo dettagliato dell’edificio, di un accurato studio di tutte le fonti storiche disponibili e dello studio statico della struttura esistente.

Il progetto prevede di riutilizzare il Dongione mantenendo inalterate le cortine murarie esistenti e riproponendo lo schema strutturale e tipologico che lo caratterizzava e di cui si leggono ampie e chiare tracce.

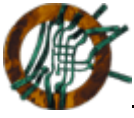
Più specificamente il progetto ha quale obiettivo:

- la formazione di collegamenti verticali quali scale ed ascensore;
- la realizzazione di un piano interrato per i servizi;
- la realizzazione del solaio a volta del piano terra;
- la creazione del solaio al piano primo;
- la formazione di un camminamento in prossimità della copertura;
- il rifacimento della copertura.

Lo studio architettonico, in sostanza, ripropone lo schema strutturale dei solai e delle coperture preesistenti, sia al fine del restauro statico che del recupero edilizio.

La sala al piano terra del dongione viene mantenuta integralmente per consentire la fruibilità dello spazio così come presumibilmente si presentava. La struttura a volta del soffitto è in legno con l’intradosso rivestito sempre con assito di legno. E’ previsto il rifacimento del pavimento in cotto e del solaio del piano terra.

Attualmente il pavimento non esiste ed è costituito da terriccio e vegetazione spontanea.



L'ipotesi progettuale prevede inoltre di realizzare i servizi in un piano completamente interrato allo scopo di consentire la formazione di un vespaio aerato con la possibilità di limitare gli effetti devastanti dell'umidità di risalita.

Nell'adiacente corpo basso verrà realizzato l'accesso al piano interrato, l'accesso al piano primo del dongione, mentre il vano scale di collegamento tra il piano terra ed il piano primo e seminterrato verrà sempre realizzato nella parte più ampia del corpo basso tenendo conto di mantenere l'attuale accesso. Peraltro le fonti storiche individuano proprio su questo lato e nel corpo basso l'accesso originario al dongione.

Il progetto prevede, nel rispetto delle norme vigenti, per consentire una buona fruibilità dell'edificio di realizzare anche un ascensore.

La copertura prevista per il dongione ha struttura lignea, costruita da capriate appoggiate sui piastrini preesistenti, il tetto sarà realizzato in coppi.

L'intervento dovrebbe svolgersi in tre fasi:

- a) indagini mirate sulla struttura atte a verificare lo stato delle lesioni, la situazione strutturale, le caratteristiche del terreno, etc.; messa in sicurezza del fabbricato; opere di restauro prioritarie quali interventi sulle murature, formazione delle coperture e degli orizzontamenti;
- b) formazione dei collegamenti verticali; formazione degli impianti;
- c) finitura pavimentazioni, etc.; sistemazioni esterne.

Il costo presunto delle opere sopra descritte risulta pari a 1.300.000 Euro.

L'amministrazione comunale di Carbonara non può far fronte con i soli mezzi propri all'intero intervento.

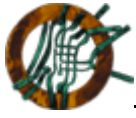
Essa intende in prima istanza utilizzare quanto già messo a disposizione dagli organismi competenti per i danni subiti dal territorio verificatosi nell'estate 2000. L'importo di questo finanziamento dovrebbe aggirarsi intorno a 400.000 Euro.

Ad intervento ultimato la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Regione che, in considerazione dell'importanza della struttura ha già espresso parere favorevole in merito al progetto di fattibilità, dovrebbe partecipare con un contributo pari al 30% dell'intero importo (380.000 Euro).

Con un iniziale contributo la Fondazione renderebbe possibile il completamento della prima fase dell'intervento di recupero.

Un ulteriore successivo finanziamento consentirebbe di completare il recupero dell'intera struttura.

Motivazione del progetto



- valorizzazione del patrimonio artistico del Tortonese
- prevenire l'ulteriore progressivo ed irreversibile degrado dell'antica struttura dagli effetti erosivi del tempo e degli agenti atmosferici e dagli ultimi eventi sismici dell'estate 2000, evitando, così, il possibile collasso strutturale o la perdita di ulteriori parti consistenti dell'edificio
- inserimento del pregevole fortilizio nella rete di un distretto culturale in grado di valorizzare l'intera area del Tortonese
- recuperare il dongione come spazio pubblico per la collettività
- consentire la realizzazione di un suggestivo spazio per lo svolgimento di attività culturali ed espositive a disposizione anche per convegni o manifestazioni organizzate dalla Fondazione

Modalità di svolgimento

- stipula di un eventuale protocollo d'intesa/accordo di programma con l'Amministrazione del Comune di Carbonara circa le possibili forme di utilizzo (sede per congressi patrocinati dalla Fondazione, attività di auditorium, conferenze, manifestazioni temporanee, etc.) della struttura una volta ultimato il recupero del dongione
- verifiche periodiche circa lo stato di avanzamento del progetto da parte di tecnici specializzati
- rispondenza del risultato finale del recupero alle specifiche progettuali
- promozione del bene architettonico al fine del suo più ampio utilizzo da parte della collettività

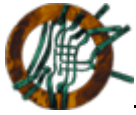
Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Regione Piemonte
- Comune di Carbonara Scrivia
- Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali della Regione Piemonte

Tempi di realizzazione

12 mesi per tutte le fasi progettuali ed operative

Previsione del risultato sociale



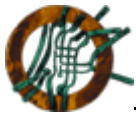
- salvaguardia di un edificio di grande rilievo nell'ambito dell'architettura fortificata del Piemonte meridionale che, per la sua specifica conformazione, costituisce uno dei rari esempi di dongione presenti nella nostra Regione
- sviluppo economico del territorio per quanto riguarda le imprese coinvolte nel settore dei servizi di progettazione, costruzione, artigianato e restauro
- sviluppo economico del territorio riferito alle imprese, appartenenti a diversi settori produttivi, il cui fatturato è determinato per una quota significativa, dalla domanda espressa dai fruitori dei servizi culturali offerti come, per esempio, le imprese del settore turistico
- la creazione di uno spazio polivalente fruibile dalla collettività costituirà un importante momento di aggregazione sociale
- il recupero del dongione rappresenterà un'occasione di sviluppo e valorizzazione di un prodotto artistico del Tortonese ed un momento di crescita culturale per i più giovani attraverso l'organizzazione di visite guidate per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado
- il progetto potrebbe rappresentare per la Fondazione l'occasione di assumere il ruolo di catalizzatore di iniziative in campo artistico per tutto il territorio tortonese
- produzione di qualità ambientale. La disponibilità e la crescita di qualità ambientale dipende non solo e non tanto dalla quantità e qualità di beni culturali posseduta da un territorio quanto dalle modalità in cui viene gestito il loro processo di valorizzazione
- produzione di identità sociale. Il processo di recupero di un bene culturale produce creazione e crescita di quella coscienza sociale che trasforma il bene culturale in un bene collettivo che appartiene, indipendentemente dalla proprietà alla collettività.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

“Prosecuzione degli interventi di Recupero dell'Abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta Scrivia”

Descrizione del progetto

Nel dicembre 1996, su iniziativa di alcuni volontari, venne istituita l'Associazione Amici dell'Abbazia di Rivalta Scrivia con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica circa la necessità di porre mano ad un complessivo e sostanziale intervento di recupero dell'importante complesso monastico.



La Fondazione, prima di ogni altra istituzione, ha manifestato particolare attenzione nei confronti di un gioiello dell'architettura che rischiava di subire irreparabili danni mettendo a disposizione per gli indispensabili interventi di recupero nel corso degli esercizi 1995/96 e 1996/97 la complessiva somma di L. 600.000.000, cui si è aggiunto un ulteriore finanziamento di L. 77.000.000 sui fondi disponibili per l'esercizio 1998/99.

Lo stanziamento di L. 300.000.000 operato nell'esercizio 1995/96, unitamente ai contributi della Regione Piemonte e del Comune di Tortona, ha permesso il completamento dell'intervento di rifacimento della copertura della chiesa abbaziale, mentre gli ulteriori L. 300.000.000, a valere per l'esercizio 1996/97, hanno consentito la realizzazione delle opere di restauro conservativo dell'intera facciata.

Al fine di contribuire ancora in modo significativo al completamento degli interventi finalizzati a riportare l'abbazia al suo originario splendore occorrerà provvedere alla sistemazione della parte esterna dell'edificio sacro ed al recupero dell'interno della chiesa abbaziale che presenta uno degli apparati decorativi più ricchi ed interessanti, per qualità e quantità, dell'intera area piemontese realizzato da pittori per lo più ignoti, ma con la presenza sicura e di tutto rilievo di un pittore di particolare importanza per la storia dell'arte piemontese: Franceschino Boxilio che firmò almeno tre opere.

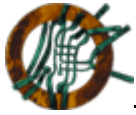
In linea di massima, nel corso dei prossimi anni dovranno essere eseguiti i seguenti interventi:

interno della chiesa abbaziale

- recupero affreschi
- restauro altari laterali
- pulizia pareti, volte, pilastri in muratura e pietra e capitelli
- restauro organo
- sistemazione finestre, rosone dell'abside e vetrate
- realizzazione nuovo impianto di illuminazione
- realizzazione nuovo impianto di riscaldamento al di sotto dell'attuale pavimento settecentesco o dell'originario pavimento in cocciopesto

parti esterne

- ripristino mattoni e pietra
- ricostruzione dei rustici crollati
- recupero delle mura di cinta
- sistemazione del sagrato della chiesa con riscoperta delle fondamenta delle navate laterali abbattute



- realizzazione di adeguato sistema di illuminazione esterna

La stima dei costi relativi a tali interventi si aggira intorno a 1.550.000 Euro.

Per quanto riguarda gli interventi residuali non coperti dal progetto che si intende preventivare per il 2002, sarà cura del competente Organo di indirizzo deliberare l'eventuale futuro orientamento di portare a compimento l'impegno assunto dalla Fondazione alcuni anni or sono.

Motivazione del progetto

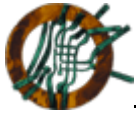
- valorizzazione del patrimonio artistico del Tortonese
- inserimento del complesso monastico in un percorso turistico in grado di valorizzare l'intera area del Tortonese
- donare alla collettività la possibilità di fruire pienamente del pregevole complesso monastico, luogo dove si fondono mirabilmente fede, arte e storia della nostra terra
- prevenire l'ulteriore progressivo degrado degli interni della chiesa abbaziale e del muro di cinta minacciati dagli effetti erosivi del tempo e degli agenti atmosferici
- valorizzare gli spazi prospicienti il complesso monastico facilitando l'accesso ai visitatori

Modalità di svolgimento

- realizzazione di specifici studi di fattibilità che prevedano più alternative predisposti da professionisti con esperienza nel settore
- valutazione da parte di una commissione interna del progetto da scegliere
- sviluppo dettagliato dei moduli esecutivi e dei costi definitivi affidato a qualificato ente o soggetto
- affidamento dell'esecuzione a ditta qualificata in grado di fornire adeguate garanzie di esecuzione prescelta a seguito di una oggettiva ed ampia indagine di mercato
- espletamento diretto degli adempimenti amministrativi occorrenti per i beni e strutture sottoposte a vincolo
- periodica verifica circa la qualità degli interventi realizzati e lo stato di avanzamento dei lavori

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Regione Piemonte
- Comune di Tortona



- Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Torino
- Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Torino
- Associazione Amici dell'Abbazia di Rivalta Scrivia

Tempi di realizzazione

1 anno per tutte le fasi progettuali ed esecutive, salvo ovviamente imprevisti od impedimenti sopravvenuti

Previsione del risultato sociale

- promozione dello sviluppo economico del territorio
- ripristino delle condizioni abitative a favore del nucleo socio-culturale che originariamente animava l'abbazia e che costituiva un importante insediamento religioso la cui attività ha caratterizzato nel tempo la difesa di tradizioni e valori radicati nella collettività circostante
- diffusione del patrimonio storico-culturale locale

SETTORE RICERCA SCIENTIFICA

Con riferimento al settore *Ricerca scientifica*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende realizzare la prima fase di un più ampio progetto volto alla creazione, presso il Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate (D.I.S.T.A.) dell'Università Amedeo Avogadro di Alessandria, di un centro di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio od il finanziamento di borse di studio di dottorato e di ricerca post-dottorato.

A tal fine stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **155.000 Euro** a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

SCHEDA DI INTERVENTO

“Realizzazione di un Centro di ricerca di eccellenza riguardante il monitoraggio e bonifica dei siti inquinati”

Al fine di sovvenire in maniera organica alle esigenze del Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate dell'Ateneo alessandrino e garantire, nel contempo, la migliore efficacia del progetto, la Fondazione chiederà ai responsabili del Centro di ricerca la presentazione di un progetto adeguatamente istruito e corredato della documentazione prevista nel Regolamento delle



modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 13 luglio 2001.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza alle categorie sociali deboli.....Euro 1.550.000

SCHEDA DI INTERVENTO

“Realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese”

Settore IstruzioneEuro 202.000

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

*“Acquisto supporti tecnici per la formazione
e finanziamento corsi di formazione per le scuole
di istruzione secondaria della Città di Tortona ”*

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

*“Ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi
in frazione Salogni di Fabbrica Curone”*

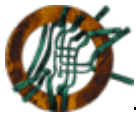
Settore Sanità.....Euro 884.000

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

*“Acquisto di un sistema di monitoraggio diagnostico
del paziente critico nel Dipartimento di Medicina generale
dell'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona”*

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

“Acquisto apparecchiatura TAC spirale per l'Ospedale



Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona”

SCHEDA DI INTERVENTO N. 3

*“Realizzazione di uno studio di fattibilità relativo
alla previsione di un nuovo ospedale unico di Novi Ligure e Tortona”*

Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali.....Euro 310.000

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

*“Restauro e recupero funzionale del
dongione di Carbonara Scrivia”*

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

*“Prosecuzione degli interventi di Recupero
dell’Abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta Scrivia”*

Settore Ricerca Scientifica.....Euro 155.000

SCHEDA DI INTERVENTO

*“Creazione di un Centro di ricerca di eccellenza
riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati presso
il D.I.S.T.A. dell’Università Avogadro di Alessandria”*

TOTALE IMPEGNI STIMATI.....Euro 3.101.000

(pari a L. 6.004.373.270)

ELENCO DELLE PRIORITA’

PRIORITA’ 1

Settore Assistenza alle categorie sociali deboli

SCHEDA DI INTERVENTO

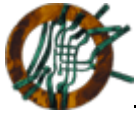
“Realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese”

PRIORITA’ 2

Settore Istruzione

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

*“Acquisto supporti tecnici per la formazione e finanziamento corsi di formazione per le scuole di
istruzione secondaria della Città di Tortona”*



PRIORITA' 3

Settore Sanità

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

“Acquisto di un sistema di monitoraggio diagnostico del paziente critico nel Dipartimento di Medicina generale dell’Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona”

PRIORITA' 4

Settore Sanità

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

“Acquisto apparecchiatura TAC spirale per l’Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona”

PRIORITA' 5

Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

“Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia”

PRIORITA' 6

Settore Ricerca Scientifica

SCHEDA DI INTERVENTO

“Creazione di un Centro di ricerca di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati presso il D.I.S.T.A. dell’Università Avogadro di Alessandria”

PRIORITA' 7

Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

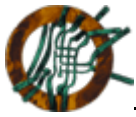
SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

“Prosecuzione degli interventi di Recupero dell’Abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta Scrivia”

PRIORITA' 8

Settore Sanità

SCHEDA DI INTERVENTO N. 3



“Realizzazione di uno studio di fattibilità relativo alla previsione di un nuovo ospedale unico di Novi Ligure e Tortona”

PRIORITA' 9

Settore Istruzione

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

“Ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone”

SEZIONE B)

Rappresentazione del patrimonio della Fondazione alla data del 31 ottobre 2001

A) Immobili e altre attività immobilizzate	L. 6.253.197.605
B) Immobilizzazioni finanziarie	L. 15.684.304.556
C) Attività finanziarie circolanti	L. 286.024.322.682
D) Crediti e altre disponibilità liquide	L. 410.953.409
E) Altre attività	L. 11.499.827.548
TOTALE	L. 319.872.605.800